

**INCIDENTE.** Lo schianto alle 20 sulla statale del Brennero tra Peri e Dolcè. La vittima è una ragazza trentina di 22 anni

## Scontro frontale, muore una giovane

Sulla zona stava piovendo intensamente. Le due auto sono rimaste distrutte. Illeso l'altro conducente

Incidente mortale sulla statale 12 del Brennero tra Peri e Dolcè. La vittima è una giovane di 22 anni, Alice Magnani, che abitava a Taio, in provincia di Trento. Era alla guida di una Hyundai Getz che viaggiava in direzione di per Verona. L'utilitaria si è scontrata frontalmente con una Bmw, che procedeva in direzione di Trento, il cui conducente è rimasto

illeso, a parte alcune contusioni ed escoriazioni, tanto da non dover essere trasportato in ospedale.

Il grave episodio è avvenuto intorno alle 20, quando, per cause ancora in corso d'accertamento, si sono scontrate le due automobili. Sulla zona per tutto il giorno era caduta una pioggia intensa.

Probabilmente una delle due vetture, forse per un'improvvisa sbandata causata dalla velocità o per evitare qualche ostacolo, ha invaso la corsia opposta, provocando il violento impatto che ha fatto finire uno

dei veicoli contro il guard rail e l'altro addosso ad un muro.

Nel violento urto le due auto hanno avuto quasi distrutte le parti anteriori. La giovane trentina è rimasta uccisa sul colpo e per estrarla dall'abitacolo del veicolo, dove il corpo era rimasto incastrato, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. I soccorritori inviati dal 118 hanno potuto constatare il decesso della sfortunata giovane. Il corpo è stato poi trasferito in una camera mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sul posto sono arrivate le pat-



Il corpo della giovane vittima coperto da un telo sulla statale 12



Le due auto coinvolte nello schianto a Dolcè SERVIZIO DIENNE FOTO

tuglie dei carabinieri di Capri- no, per i rilievi di legge, oltre ad un'ambulanza allertata dal 118. I militari hanno ascoltato la versione del conducente della Bmw per ricostruire la dina-

mica dell'incidente. Per consentire l'attività dei soccorritori e per effettuare i rilievi, la statale è stata per qualche tempo chiusa al traffico nei due sensi di marcia. ●

**AGGRESSIONE.** Sono stati arrestati dai carabinieri. Il giudice ha deciso per due la comunità e per una giovane il carcere

## Pestato fuori dalla discoteca da un branco di minorenni

La ragazza ha picchiato anche i poliziotti durante il trasferimento in carcere. Il giudice: «Pericolosi e a rischio di ripetere i reati»

Alessandra Vaccari

«Non siamo davanti a una baby gang. Non bisogna farsi sviare dal fatto che stiamo parlando di minorenni. Questi sono dei delinquenti a tutti gli effetti. Il giudice ha disposto per la quindicenne il carcere minorile, perché ha scritto nella motivazione "non può esserci una soluzione diversa per questa ragazza che scappa dalle comunità, non ha un lavoro e non intende cambiare modo di vivere"».

Pesano le parole del capitano Luca Mariano, comandante del radiomobile dei carabinieri di Verona. Sono state le sue pattuglie la notte tra sabato e domenica a correre dopo la chiamata di un ragazzo che denunciava che un amico era stato massacrato di botte fuori dall'Alter Ego, al discoteca sulle Torricelle.

In manette sono finiti in tre, uno minorenni ancora per poco, gli altri 17 e 15 anni, una ragazza.

Tutti e tre hanno svariati precedenti penali: per furto, per furto con strappo ai danni di

altri minorenni, per violenza sessuale in concorso (il tipo era stato denunciato anche nell'indagine della polizia locale), per lesioni.

Uno di loro ha iniziato la collezione di denunce a 11 anni.

Sono un ghanese e un maghrebino. La ragazza ha origini nordafricane. Tutti entrano ed escono da anni dalle comunità. Sono affidati ai servizi sociali, le loro famiglie non ne possono più. Proprio per il loro modo di vivere. Hanno interrotto gli studi. Non hanno reddito, come ha evidenziato il giudice del tribunale dei minori, per loro l'unico modo di procurarsi denaro che poi investono in sostanze stupefacenti è rubare ad altri. Così come hanno fatto sabato notte.

Il fatto. Un ventitreenne studente universitario esce dalla discoteca. Ha bevuto più del dovuto e si mette su una panchina a cercare di smaltire un poco la sbornia. Si addormenta e si sente «perquisire», dirà poi ai carabinieri.

Al risveglio si ritrova cinque persone addosso. Lui tenta di cacciarli via, di ribellarsi, ma viene pestato. Alla fine si ritro-



La panchina sulle Torricelle su cui è stato picchiato e rapinato il ventitreenne universitario DIENNEFOTO



Pattuglia sulle Torricelle

verà politraumi al volto, al costato, al collo. E senza orologio, portafogli e cellulare.

Il gruppo poi si dilegua, ma quando arriva la pattuglia, seguendo le indicazioni dei ragazzi, trovano i tre che sono stati arrestati per rapina aggravata e lesioni personali. Erano scappati in un boschetto poco lontano dal luogo del pestaggio. Hanno lividi sulle mani, quelli tipici di quando si picchia qualcuno e i pantaloni sporchi di sangue.

Dopo l'arresto per i due maschi il tribunale dei minori dispone l'affido a comunità, una a Verona, l'altra a San Bonifa-

**VENEZIA.** In corte d'Appello il caso Montresor

## Sequestro milionario Si attende la decisione

Un sequestro di beni per 300 milioni di euro e la richiesta della procura generale di Venezia di mantenere i sigilli su quote societarie e beni immobili di proprietà di Giovanni «Lolo» Montresor perché ritiene siano frutto di attività non lecite, ovvero di operazioni finanziarie mai dichiarate al Fisco italiano, di omesse dichiarazioni dei redditi (accusa dalla quale l'imprenditore di Bussolengo è stato assolto l'estate scorsa) o dichiarazioni non veritiere.

Ieri davanti alla Corte d'Appello di Venezia si sono conclusi le difese di Giovanni Montresor (l'avvocato Tiburzio De Zuani aveva terminato a fine

aprile, ha discusso Cesare Planica del foro di Roma) e dei familiari dell'imprenditore (sono assistiti dagli avvocati Maurizio Marullo e Armando De Zuani).

Anche i loro beni sono stati interessati dalla misura di prevenzione patrimoniale disposta dal tribunale scaligero nel novembre 2013 e poi respinta al termine del processo.

Decisione, questa, che è stata impugnata dal procuratore aggiunto Angela Barboglio e della quale si discute a Venezia.

Non vi sono state repliche e quindi la Corte si è riservata la decisione che sarà resa nota nei prossimi giorni. ●

**OVERDOSE.** La chiamata ai carabinieri

## Muore ai giardini Trovato da un passante

A trovarlo sono state alcune persone che si sono recate ai giardini di circonvallazione Oriani, quelli dell'ex zoo. L'uomo, 35 anni, era a terra ormai privo di vita. Accanto a lui una siringa con tracce di eroina che è stata sequestrata dai carabinieri. Era dal 2013 che non si registrava una morte per overdose. Quello era stato un anno orribile, si erano verificati tre casi. Un uomo di 40 anni, nel parcheggio di un supermercato, un ventiseienne a Garda e una donna, trentasettenne sempre a Verona. ●A.V.



I carabinieri all'ex zoo

**SPECIALE TECNOLOGIA**  
TANTI PRODOTTI IN OFFERTA PER TE FINO AL 17 GIUGNO 2015

**MAJESTIC**

- display 7" HD (1024 x 600)
- A7 Dual Core
- MTK 8312 da 1 GHz
- sistema operativo Android 4.2 Jelly Bean

**64,90 €/cm**

TABLET 7" WI-FI + 3G TAB-286HD MAJESTIC

**ALT**

**2,99 €/cm**

LA GELATERIA CARTE D'OR gusti assortiti 2,99 €/kg

1 kg

**CONVENIENZA GIGANTESCA**  
DAL 21 MAGGIO AL 3 GIUGNO 2015

**5,99 €/cm**

TONNO ALL'OLIO DI OLIVA MARUZZELLA 8,32 €/kg

9 X 80 g **RISPARMI 37%**

**75 LAVAGGI**

**8,50 €/cm**

DETERSIVO LAVATRICE LIQUIDO DIXAN BLU

**RISPARMI 56%**

**Tomano i dinosauri**

COLLEZIONA LE FIGURINE PER IL TUO ALBUM E VIVI L'AVVENTURA PIÙ GRANDE CHE CI SIA!

FINO ALL'8 LUGLIO 2015

**STICKER MANIA**

UNIVERSAL